

Praia a Mare. Per l'esponente politico vanno superate le barriere che bloccano la crescita

«Valorizzare le menti locali»

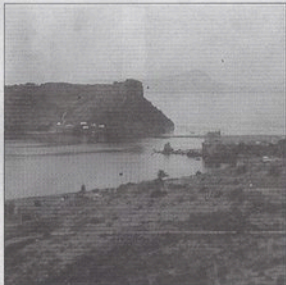
Sull'isola di Dino interviene il commissario provinciale dell'Mpa, Raffaele Papa

di MATTEO CAVA

PRAlA A MARE - Il Tirreno cosentino incomincia ad identificarsi e qualificarsi con l'unica e vera isola calabrese, ne conferma il riferimento alla stessa in varie attività di promozione territoriali, quasi una specificità geografica. Il commissario provinciale dell'Mpa, Raffaele Papa scende in difesa del territorio ed invia a mettere da parte le beghe sull'isola di Dino - Mevagliata di Praia a Mare ma anche della Calabria, patrimonio collettivo, che per troppo tempo ha subito un colpevole immobilismo istituzionale e non solo.

Già da qualche anno però, grazie ad encomiabili iniziative di associazioni locali ed in ultimo con l'intervento determinante e convinto di intraprendenti imprenditori, pare che finalmente l'incantesimo, che ne aveva cristallizzato ogni potenzialità, viene ad essere sciolto. Molto ancora resta da fare - secondo l'Mpa - per la maggiore fruibilità della paradisiaca anticipazione, ma quando giovani imprenditori capaci ed attivi nel preservare naturalità, bellezza e magia compiono sforzi notevoli per valorizzare le peculiarità e ricchezze di un'area a tanti sconosciuta, con ricadute positive non solo per Praia a Mare ma per l'intero territorio regionale, non si può che esprimere gratitudine ed incoraggiamento.

Il sito dell'isola di Dino, come noto, è anche di interesse comunitario proprio per la particolare collocazione. L'esponente dell'Mpa evidenzia anche un altro aspetto: se i protagonisti delle iniziative vengono da altre regioni hanno spesso canali privilegiati. «Portare il nuovo in una regione ancora troppo ancora allattata ed assistenza - afferma Raffaele Papa - non è cosa facile, non solo per l'impegno economico-finanziario richiesto per lac-



L'isola di Dino

ci e laccioli che una arcaica burocrazia impone ma anche per l'altissimo costo o pregiudizio che ancora alberga: forestiero è meglio. Che dei calabresi non siano i protagonisti, è forse questo il neo? Fossero stati imprenditori venuti dal nord, o meglio an-

cora affaristi come tanti già conosciuti, chissà quante porte aperte. Le attività riferite all'isola Dino ed altre, che pongono all'attenzione nazionale ed internazionale le specificità dei nostri territori sono da stimolare e sostenere con forza - secondo l'Mpa - su-

perando e vincendo ogni e qualsiasi gelosia e localismo. Questo deve essere il compito della politica, di quella che concretamente vuole il rinnovamento per la rinascita e crescita economico-sociale, eliminando ogni vincolo che limita la capacità imprenditoriale. Il nostro territorio della Calabria tutta, salverà se stessa e darà un futuro di lavoro ai tanti giovani costretti all'abbandono, solo se saprà crescere ricchezza, non per i pochi prescelti manovrabili e iperconosciuti, ma per tutti. È necessità impellente promuovere e dare impulso a progetti imprenditoriali di alta professionalità, che possano avere l'effetto di snuovere in positivo quel famigerato Prodotto interno lordo, che da sempre condanna, a questo ciò che sta avvenendo a Praia a Mare con le diverse iniziative presenti che vanno invogliate con ogni mezzo.

Partecipare a manifestazioni nazionali ed internazionali per proporre eccellenze, risorse e produzioni, è iniziativa utile che auspichiamo venga fatta dal Tirreno Politecnico, augurandoci che siano sempre più gli imprenditori che abbiano da dire soprattutto da offrire.